



Lions Club International

Distretto 108 L

Governatore Dott. Agostino Inzaina - *Volare alto per vedere lontano*

Ajaccio, 29 Aprile 2006

XXV Anniversario del Gemellaggio Lions Sardi e Corsi

2° Intervento¹

Signori,

mentre il traghetto solcava il breve tratto di mare che separa quest'isola di Corsica dalla mia Sardegna, volgendo lo sguardo intorno per qualche istante ho ceduto a una suggestione. Ho immaginato le isole di Cavallo e Lavezzi muoversi all'unisono con quelle della Maddalena, Caprera, Budelli, Spargi e, a seguire, con gli altri isolotti di quell'arcipelago meraviglioso, per disporsi in successione. Quasi in linea retta fra Capo Pertusato e Punta Falcone, per formare una sorta di guado. Di modo che, saltando da un'isola all'altra, non mi pareva affatto impossibile passare dalla mia a questa terra evitando il traghetto; ma senza bagnarsi i piedi. Così come si attraversano i ruscelli in campagna: saltando da una pietra all'altra.

Potenza della suggestione! Ma così doveva essere, ed era certamente, nel passato. Ce lo dicono gli studiosi; e non da oggi. Due terre che erano una terra sola. E che, a dispetto della geografia e della politica, conservano ancora molte testimonianze di una storia comune. Qui, in Corsica, sono innumerevoli i cognomi le cui assonanze rimandano ai periodi in cui Pisa e Genova hanno avuto un'influenza importante su questi territori. Da noi in Sardegna, e mi riferisco particolarmente alla mia Gallura, la lingua della tradizione (quella che si parla comunemente in famiglia e con gli amici, tanto per intenderci) altro non è che una variante della parlata corsa.

Ma il mare, il cielo, la lingua sono soltanto alcune fra le molte cose che hanno in comune Sardi e Corsi. Delle quali, sostiene il professor Manlio Brigaglia, facciamo un po' fatica a ricordarci; ma solo perché così capita a tutte le ricchezze che si hanno a disposizione ogni giorno e che, per via dell'abitudine, è più improbabile che se ne faccia il conto che meritano. Ma se ne trovano altri di elementi di continuità fra le due Isole. Basta rovistare tra i lasciti dei secoli, sui versanti della storia e della geologia; dell'archeologia e della linguistica. Due studiosi illustri, questa sera, ci hanno fornito in proposito spunti molto interessanti e non privi di fascino.

Il professor Francis Pomponi, eminente storico della Corsica e buon conoscitore della Sardegna, parla addirittura di un'isola che in realtà non c'è. Di

¹ Durata: circa 10 minuti

una terza isola che non sta tanto sulle carte nautiche quanto sulle *rotte invisibili delle navi e degli uomini*. Una terza isola fatta *dal lembo superiore della Sardegna e da quello inferiore della Corsica, collegati e quasi cuciti dalle Bocche di Bonifacio e dalla loro agevole navigabilità per chi le traversa da Nord a Sud e viceversa. Più di quanto non lo fossero da Est a Ovest*, per via delle numerose isole che ne hanno reso problematico, da sempre, l'attraversamento. Di ciò rendono testimonianza gli scambi commerciali, storicamente molto attivi e proficui; l'invasione pacifica di tanti Corsi in Sardegna nei secoli addietro e quella successiva, ugualmente pacifica, di tanti Sardi in Corsica. Per motivi di lavoro soprattutto; ma oggi anche per visitare con interesse questa che è nota come *Ile de beauté*.

I Lions, ovviamente, non potevano fare eccezione. Molti club di entrambe le Isole, seguendo questo flusso naturale, hanno sentito l'esigenza di gemellarsi fra loro. Mi piace ricordare oggi che il L.C. Ajaccio è sponsor del L.C. La Maddalena-Caprera ed è gemellato con quello di Calangianus, mio paese natio. Sottolineo inoltre con altrettanto piacere che, nell'ambito del mio Distretto 108L, il L.C. Cagliari Host è gemellato con quello di Bastia Doyen; Roma Parioli con Bastia Kalliste; Golfe d'Ajaccio Rive Sud con Arzachena-Costa Smeralda e Castelsardo con Valinco. Ma è stato il L.C. Ozieri ad aprire la strada e a tracciare la rotta in direzione della Corsica, stringendo per primo un patto di gemellaggio con il L.C. Santa Manza fin dall'8 Aprile 1972. Pensate: ben trentaquattro anni fa! Gli amici di Ozieri sono stati i primi a giungere da queste parti, stimolati e incoraggiati da un grande Lions che ha amato la Corsica quasi quanto la Sardegna. Intendo dire del compianto Fausto Cadoni, che poi è stato anche il promotore e l'anima del gemellaggio fra tutti i Lions della Corsica e della Sardegna. Si è trattato di un passo successivo; quasi naturale, direi. Ma che ha avuto in Fausto Cadoni l'artefice vero ed entusiasta.

Si cominciò quasi in sordina nel 1979, con un primo incontro di studio a Santa Teresa di Gallura fra i Lions delle due Isole. Si volevano così gettare le basi del progetto e verificarne concretamente la praticabilità. In quella circostanza, il prof. Ercole Contu per la Sardegna e il prof. François Lanfranchi per la Corsica intrattennero i partecipanti con due relazioni sulla preistoria e sulla protostoria delle due regioni. Non fu difficile acquisire i consensi necessari e portare a compimento quella che, inizialmente, si presentava come un'utopia. Per tante ragioni. Infatti i tempi di gestazione furono incredibilmente brevi.

La cerimonia ufficiale per la sottoscrizione delle carte del gemellaggio si svolse presso il municipio di Lecci il 4 Maggio 1980. In forma solenne e con la partecipazione di Pierre Bernard, allora governatore del 103° Distretto Sud-Est della Francia e oggi ancora felicemente insieme a noi a celebrare questa ricorrenza. Ricordo anche la presenza autorevole dei vice governatori Raymond Marcantoni per la Corsica e di Salvatore Manconi per la Sardegna. La manifestazione fu organizzata e coordinata dal past governatore Paul Colonna, all'epoca sindaco di Lecci. La riunione conviviale che fece seguito alla cerimonia fu allietata, con gradita

sorpresa per i convenuti, anche dalla esibizione di un gruppo folcloristico appositamente giunto dalla Sardegna. Era l'omaggio della numerosa colonia sarda di Porto Vecchio.

Mi risulta che i Lions isolani dei club gemellati hanno occasioni frequenti d'incontro. Da una parte e dall'altra delle Bocche. È certo che per molti di essi la conoscenza si è trasformata in amicizia; un'amicizia che si è estesa gradualmente anche a tutti i componenti dei rispettivi nuclei familiari. Pertanto, le occasioni scambio e le attività di relazione si sono intensificate sia sul piano della quantità che su quello della cordialità e degli affetti. Ma anche delle attività comuni programmate e realizzate nell'ambito della nostra Associazione. A riprova di ciò, ciascuno di noi, questa sera, ha contribuito, con la propria quota di partecipazione, a concorrere al successo del Service Internazionale Sigth First II.

Sono felice e onorato di essere qui con voi, in forma solenne e in questa cornice prestigiosa del Palais des Congres, a celebrare il XXV Anniversario di quell'avvenimento che, nel Maggio ormai lontano del 1980, con la sottoscrizione delle pergamene ha fornito il suggello ufficiale a un'amicizia che già c'era; e che, come abbiamo avuto modo di sentire e di constatare più volte, si è sviluppata nel tempo e si è consolidata nelle azioni di tutti i giorni, fra i nostri due popoli: il Corso e il Sardo. Un'amicizia che, tuttavia, deve crescere ancora e che deve rinforzarsi ulteriormente per proiettarci verso percorsi di servizio condivisi, volti alla promozione del benessere comune, nello spirito degli scopi del lionismo. D'altra parte l'attuale momento storico, assai complesso sotto il profilo sociale, culturale, economico e della comunicazione, configura sfide planetarie che non possono lasciarci indifferenti. Sono sfide che interpellano le nostre coscienze di uomini e donne lions, sfide che non possono non chiamarci, tutti e ciascuno, ad una assunzione diretta di responsabilità. La pace, la giustizia sociale, la globalizzazione, il rispetto della dignità umana, la lotta alla fame e all'analfabetismo, l'integrazione dei popoli richiedono strategie d'intervento sistematiche e condivise.

Il Lionismo si deve proporre come vera risorsa della Società, mettendo in campo le disponibilità, le intelligenze, le capacità progettuali di ciascuno. Dobbiamo adoperarci per promuovere la partecipazione attiva dei soci alla vita del club, perché apportino il proprio contributo di idee e di azioni. Perché insieme si progetta, insieme si agisce, insieme si condivide la responsabilità dei risultati, in un gioco di squadra in cui ciascuno ha ruoli e competenze specifiche e definite. È necessario tuttavia riscoprire le motivazioni forti che ci hanno indotto, in un tempo più o meno lontano, ad aderire liberamente e volontariamente a questa straordinaria Associazione, nella quale l'amicizia, la fraternità, la concordia rappresentano le vere coordinate che devono sancire costantemente il senso della appartenenza. Con un solo obiettivo: servire disinteressatamente e fraternamente quanti, ovunque, si trovano in condizione di bisogno e di svantaggio sociale; per rendere concreto e reale il nostro *We serve*, unico imperativo etico di ogni lion.

Prima di concludere, mi sia consentito di ringraziare, ancora una volta e col calore che sono capace di esprimere, i promotori e gli organizzatori di questa manifestazione straordinaria. In particolare i Lions Corsi, che tanto si sono adoperati perché questo avvenimento eccezionale fosse celebrato (così com'è stato) col rilievo e con la solennità dovuti. Io ho vissuto momenti di grande emozione, questa sera. Il mio animo è stato pervaso da una miriade di pensieri e di suggestioni. Hanno fatto irruzione nella mia memoria stagioni ormai lontane, il cui ricordo è legato anche al rimpianto per tanti Lions, amici cari, che ci hanno lasciato in tempi recenti e remoti. A essi va il mio pensiero affettuoso e riconoscente.

Ebbene, di tutto questo sono grato a voi, che siete intervenuti così numerosi dalle due Isole e dai Continenti Francese e Italiano. Grazie ancora al Governatore Jaques Bompas, a Pierre Bernard, al signor Sindaco di Ajaccio e al signor Presidente dell'Assemblea Territoriale della Corsica per l'onore che ci hanno fatto e per la cordialità con la quale siamo stati accolti. Io mi sono sentito e continuo a sentirmi a casa mia. E con me, credo, i Lions del mio Distretto.

Vi abbraccio idealmente tutti e vi lascio con un affettuoso arrivederci in Sardegna.

D.G. Agostino Inzaina